

Osservatorio: è tramontata l'opzione zero e si discute sui rappresentanti

CON il via libera alla progettazione è ormai definito dove passerà la Torino-Lione. Si tratta di approfondire nella zona della Collina morenica, ma la scelta di un tracciato "destra-Dora" che passi in valle di Susa è praticamente confermata. E soprattutto in Osservatorio tramonta ogni ipotesi sull'opzione zero. La comparazione tra i costi e i benefici di una nuova linea ad alta capacità e con il mantenimento della sola linea esistente, viene rimandata agli obblighi dello Studio d'impatto ambientale e alla Conferenza di servizi.

A questo punto c'è da chiedersi a cosa serviranno i carotaggi in montagna, almeno quelli in zona val Sangone, se non per farsi un'idea più chiara della geologia della no-

stra porzione di massiccio "Dora-Maira". Con la val Sangone fuori dal tracciato si apre anche il problema della permanenza in Osservatorio di questi comuni. Dopo che il rappresentante Calogero Gravina ha ottenuto lo stralcio dell'ipotesi val Sangone sarà inevitabile che si ponga il problema dell'opportunità di far sedere in Osservatorio comuni che non hanno più nulla a che fare con il tracciato. Potrebbe non essere sullo stesso piano la questione delle compensazioni. La Provincia ha sempre detto che il Piano strategico sarebbe stato a vantaggio di un'area vasta e non dei comuni strettamente legati al tracciato.

Comunque sia, dalla prossima settimana, in Osservatorio si chiuderà

ogni discussione sul "se" Tav. Resta invece aperta la funzione di "validazione" dell'avanzamento del progetto. Chi sta in Osservatorio sarà lì per vigilare e correggere, e, se gli riesce, per fare passare il Tav nel comune vicino. Ma non si mette più in discussione il progetto e non ci sono più margini per tattiche dilatorie. Si è già visto cosa è successo in una sola seduta, venerdì scorso. Senza Debernardi e senza rappresentanti della valle al di fuori di Susa e Chiomonte, sono passate le ipotesi che abbiamo descritto.

Il segnale di tutto questo sta anche nella risposta negativa della Provincia alla richiesta della Comunità montana di entrare in Osservatorio senza accettare

l'opera e contribuire alla progettazione. Nell'allegato al decreto per la composizione ci sono i margini per aggiungere rappresentanze ma nella risposta che oggi Saitta firmerà non è tollerata una posizione ostile all'Osservatorio e nemmeno viene riconosciuta alla Comunità montana una funzione di rappresentanza. Cosa che del resto è avvalorata dai comuni che non sostengono la maggioranza di Plano che dicono: «*La Comunità montana deve rappresentare tutti i comuni, anche quelli Sì Tav e Sì Osservatorio. Visto che non è così, si va per rappresentanze di comuni*».

Sulle rappresentanze c'è ancora da definire la presenza di Andrea Debernardi, che vuole

prima vedere i margini di manovra contenuti nel decreto (che ancora ieri, pur firmato, non era disponibile). Si va comunque verso una rappresentanza di Debernardi per Sant'Antonino e Almese, più la possibilità di essere consultato da Rivalta, Villarbasce, Collegno e Venaria, che mantengono anche i rappresentanti già indicati.

Intanto, vanno avanti i carotaggi. Questi sono stati i giorni di Venaria. Mercoledì sera, in via Amati, già nel tessuto urbano di Torino, si è svolta un'assemblea con un centinaio di persone, di cui la metà venaresi. Una risposta tiepida, ma il movimento annuncia che sarà sui carotaggi previsti nella fascia tra Bussoleno e Vaie che concentrerà i suoi prossimi sforzi. Mentre per

quelli previsti sull'asse di corso Marche cercherà anche di alzare "il livello dello scontro", come del resto più volte annunciato. I carotaggi in valle in questo momento sono in pausa: la manifestazione di Susa e le tensioni di Condove hanno consigliato di non caricare troppo questa parte di territorio di nuove pressioni.

Dal fronte Sì Tav Roberto Cota incassa l'ok del governo sulla commissione antimafia per il Tav. In aula a Montecitorio durante il question time con il ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha dato il suo assenso a una commissione territoriale specifica che vigili sulle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti per la realizzazione della Torino-Lione.